



GIOCHIAMO

Questo è l'ultimo numero che ricevono i fratellini e le sorelline che sono passati in Reparto: Buon Volo e Buona Caccia su questo nuovo sentiero !!! Per noi che rimaniamo, invece, ci sarà un 2008 pieno di sorprese. A presto, dunque !

Gufo



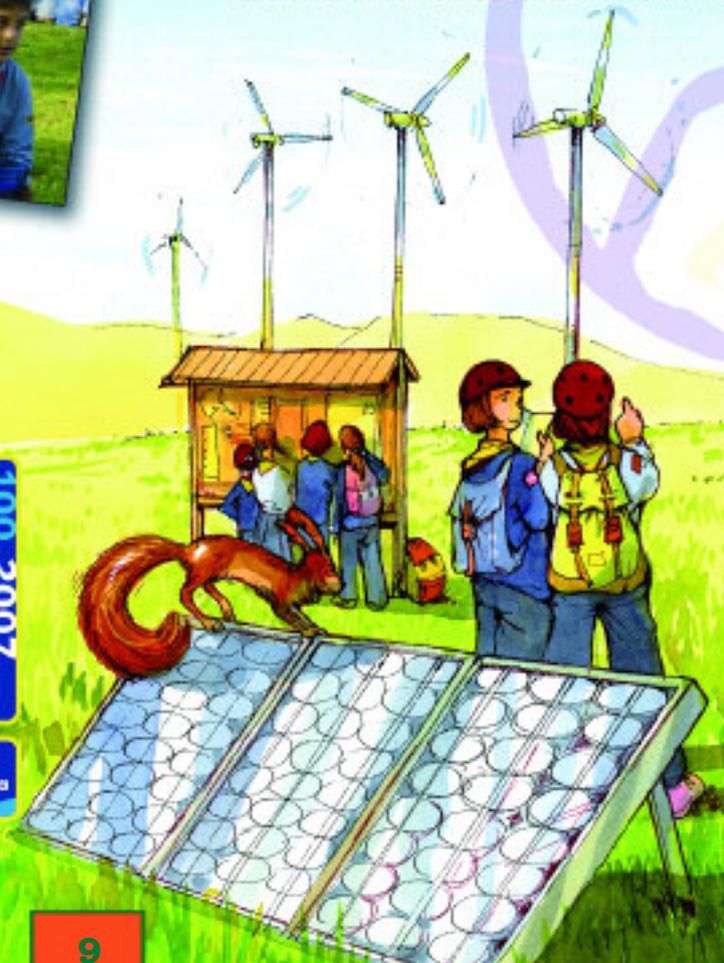
SCOUT GiochiAMO - Anno XXXIII - n. 33 - 17 dicembre 2007 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione periodica in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2 - DCB Bologna



AGESCI.ORG
associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI
LUPETTI E DELLE COCCINELLE



9

2007

ESSERE PRONTI

IN QUESTO NUMERO...

3. Fra la giungla e il bosco
Pronti?
6. Morso di Baloo
Siate pronti con le cinture ai...
8. Fratellini e sorelline nel centenario
Super Allenamento
10. Fratellini e sorelline nel centenario
Forza, su, muovetevi!!
12. Gli enigmi dello Scovolino
Scovolino prontissimo
15. Fratellini e sorelline nel centenario
Cento di questi anni
17. La biblioteca di Branco-Cerchio
"A scuola con le Streghe"
di Emily Gould e Zareen Jaffery
20. Giochiamo a...
Polifemo II la rivincita
22. In caccia e volo con i Santi
Volete voi? Sì lo vogliamo.
24. Sorella Natura
... ai cambiamenti
26. Specialità
Il borsello da sarto
29. Piccole Orme
Harry Potter e l'albero di Etheria
30. Posta
La posta di Giochiamo



LA REDAZIONE

Capo redattore: Marco Quattrini

Redattori: Camillo Acerbi, Maria Grazia Berlini, Stefania Brandetti, don Andrea Budelacci, Emanuelle Caillat, Marco Cirillo, Emanuele Dall'Acqua, Silvia Fichera, Luca Frisone, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Francesco Lecca, don Andrea Lotterio, Elisa Mariani, Angelo Marzella, Pietro Mastantuoni, Vanna Merli, Marco Modena, Maria Vittoria Perini, Alberto Ragazzini, Gianni Spinelli, Alessandra Tedeschi.

Ha collaborato: la Pattuglia Ambiente di Forlì

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXXIII - n. 33 - 17 dicembre 2007 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 1, DCB BOLOGNA - euro 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Omnimedia, via Lucrezia Romana, 38 - Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 63.500 - Finito di stampare nel dicembre 2007

PRONTI?



Pronti?
Via!

Sei pronta?



Pronto?
Chi parla?

Non mi
sento molto
pronto...



È pronto
in tavola



Risposta
pronta!



Pronto
Soccorso



Pronti a
tutto!



Quante volte usiamo in un giorno frasi come queste? Molte davvero! Essere pronti significa soltanto trovare la risposta giusta, fare la cosa necessaria quando è il momento, certe volte anche senza che nessuno ce lo chieda.

Ma per essere pronti ci vuole allenamento e attenzione. E non avere paura di ciò che potrà accadere domani. Per non perdere il momento e l'occasione.

Come perché?

Proprio perché siamo

PRONTI!



Akela parlava poco. Dominava dall'alto della rupe. Ma dominare non significa imporre la propria opinione. Dalla cima della rupe osservava ciò che accadeva, sia nella giungla di mezzo, sia sulle rive della Waingunga, fino alla roccia della Pace e al villaggio degli uomini.

Parlava poco ed era pronto ad agire.

Commentava la caccia appena finita (“*è stata una cosa ben fatta!*”); metteva in guardia per il futuro (“*...Guardate bene o lupi!*”), consapevole che per il domani occorreva fare la giusta scelta.

Pensando alle cose passate, sapeva cosa sarebbe accaduto l'indomani: sapeva che la Giungla alterna periodi rigogliosi a periodi di siccità. Sapeva anche che Mowgli un giorno sarebbe andato via, cambiando giungla e caccia.

Anche quando ogni cosa sembra al suo posto (pensate alla tranquillità dei pomeriggi trascorsi con Bagheera e Baloo) occorre pensare a ciò che potrà accadere, per essere **davvero**

pronti per quando ce ne sarà bisogno. Ciò vale per Mowgli come per tutti noi. E la Giungla continuerà la sua vita anche quando Akela non ci sarà più, sostituito da Phao. È il futuro della giungla, e questo Akela lo sa.

Buona caccia, fratellini e sorelline



Arrivate nel bel mezzo della festa per la Coppa dello stagno, le otto coccinelle furono invitate a partecipare alla gara di volo e Marzolina era stata subito scelta come “campione” dalle altre coccinelle.

“Falle vedere chi siamo e come sappiamo volare!”, “Metticela tutta!”, la spronavano le altre.

Marzolina era timorosa: sapeva volare meglio delle altre coccinelle, però c'erano insetti più grandi e probabilmente più forti di lei in gara ma... era pronta a volare al massimo delle sue capacità!

Così non esitò più, salutò le sorelline e i fratellini che le auguravano buon volo, dicendo “Eccomi, sono pronta a fare del mio meglio”, e si mise sulla riva dello stagno assieme agli altri concorrenti.





“SIATE PRONTI CON LE CINTURE AI FIANCHI E LE LUCERNE ACCESE”

(Lc 12, 35)

Questo versetto del Vangelo di Luca ha un significato particolare per tutti gli scout del mondo che prendono dalle due prime parole il loro motto “**Estote parati**” (Siate pronti). L’immagine della **cintura ai fianchi** e delle **lucerne accese** ricorda l’uso degli antichi ebrei, i quali arrotolavano ai fianchi le vesti per poter camminare più svelti quando intraprendevano lunghi viaggi, come il pellegrinaggio a Gerusalemme, senza avere paura neanche della notte, grazie alle lucerne.

È l’atteggiamento di chi si mette in cammino alla ricerca di Dio, con una vita fatta di sobrietà e di libertà da tutte quelle realtà che ingombrano il cuore e appesantiscono il cammino. E gli Scout non amano la vita sedentaria e oziosa perché sanno che il regno di Dio non è fatto per i distratti e i superficiali che si lasciano sfuggire le occasioni di trovare ciò che vale di più.

Quando ero piccolo pensavo che **siate preparati** fosse soltanto un incitamento ad essere sempre pronti a superare le difficoltà; oggi so che dobbiamo essere pronti ad abbandonare tutto ciò che ci distrae e ci allontana dal tesoro prezioso che è Dio stesso.



E per renderci ancora più sicuri, Gesù ci dice ancora: “Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno”, che vuol dire: “Tutto intorno a voi avrà una fine, prima o poi, persino il cielo e la terra. Solo una cosa non finisce mai: la mia Parola”. E qual è questa parola? Questa è una parola bellissima, che in mille modi diversi Egli ci ripete ogni domenica: “Siete amati tutti, infinitamente, da me e dal Padre!”.

Questa è la Bella Notizia del Vangelo, che ci deve accompagnare ogni giorno! Sapere che Gesù è sempre con noi, ci riempie di fiducia e allontana ogni timore.

Quando ho paura, io penso a queste parole e allora “essere preparati” significa **credere** che le sue braccia sono sempre pronte ad accoglierci, anche quando intorno è buio ed abbiamo paura. Portiamo con noi questa bellissima certezza: il Padre ci è sempre vicino e ci segue con il suo sguardo d’amore.

E se dovessimo avere paura, diciamo al Signore Gesù: “Io non ti vedo, in questo momento, ma so che tu mi vedi sempre: questo mi basta per essere pronto e preparato a fidarmi di Te e ad essere amico di tutti!”.



La mia macchina del tempo si è rotta, così ho chiesto aiuto ad Arianna (ha solo undici anni ma sa riparare qualunque cosa). Tra un bullone e una rondella, vedo che sul suo tavolo c'è un fumetto di BAT MAN.



SUPER ALLENAMENTO

Ma come fanno i supereroi a essere così forti? Certo hanno dei super poteri, ma non basta mica: se l'Uomo Ragno sbaglia mira quando lancia la tela, o se mentre si arrampica su un vetro scivola su una cacca di piccione, come fa a salvare le persone? Io credo che, mentre nessuno li vede, i supereroi si allenino instancabilmente per migliorare le loro capacità; solo così possono essere d'aiuto quando qualcuno ha bisogno di loro!

Noi non possiamo lanciare onde energetiche né fare magie, ma dei talenti particolari li avremo di sicuro!

Per esempio, Arianna sa riparare ogni cosa, oppure qualcun'altro sa imitare i versi degli animali del bosco, o ha una gran mira nel tirare i gavettoni e così via.

Ma soprattutto, visto che abbiamo le qualità speciali, saremo pronti a usarle quando ci sarà bisogno di noi?



Allora facciamo così: vediamo se a seconda della situazione sapete usare il potere giusto:

1) Bisogna inventare una nuova scenetta per una serata insieme e ci sono 5 minuti.

2) Come Buona Azione (B.A.) vuoi mettere in ordine la camera dei genitori (che è più sporca della tua).

3) Monica è arrabbiata perché la sua squadra ha perso a Scout Ball.

4) Alberto non vuole giocare con nessuno ed è sempre triste.

5) Una signora cammina di fretta e perde la sciarpa per strada.

6) Lucia ha perso il fazzolettone da qualche parte

A)
SUPER
BARZELLETTA

B)
SUPER
MEMORIA
VISIVA

C)
SUPER
GENIALATA

D)
SUPER
VELOCITÀ

E)
SUPER
SCOREGGIONA

F)
SUPER-ORDINE

Soluzioni:
1. c: avrai un'ottima idea; 2. f: sarà tutto pulitissimo; 3. a: per consolarla;
4. e: lo fai ridere e gli vien voglia di giocare; 5. d: la puoi raggiungere prima che sia sparita; 6. b: ricordi dove l'hai visto?

FORZA, SU, MUOVETEVI

Siete pronti? Pronti a partire per una nuova avventura in giro per il mondo? Zaino in spalla, berretto in testa, curiosi di capire cosa può significare essere Lupetti e Coccinelle al giorno d'oggi!

Tutte le associazioni scout, in tutti i paesi del mondo, cercano di impegnarsi concretamente per aiutare le persone più in difficoltà, per salvaguardare la natura e per risolvere piccoli e grandi problemi. Anche i Lupetti e le Coccinelle si impegnano in molti interessanti progetti, che vorrei farvi conoscere.

Ad esempio, i fratellini e le sorelline in Belgio raccolgono i vecchi giocattoli che ormai non usano più, li aggiustano e li rimettono a nuovo e poi, quando arriva il Natale, vanno a trovare famiglie in difficoltà che abbiano bimbi della loro età e regalano loro questi giochi "riciclati" ed abbelliti.

Invece alcuni Branchi e Cerchi della Danimarca preparano dolci tipici e oggetti di artigianato, e li vendono ai mercatini di Natale, per raccogliere soldi da inviare in Uganda, contribuendo così alla costruzione di nuove scuole per i bambini di quel paese. Ogni Branco e



Cerchio che partecipa al progetto può seguire via Internet come procede la costruzione della scuola, e inviare inoltre penne, libri e quaderni per aiutare i bambini a studiare.

In Spagna, invece, tutti i Lupetti e le Coccinelle sono stati invitati a partecipare a un grande concorso: pensare e creare la storia di un videogioco un po' particolare, non basato su storie violente, guerre, armi e scontri, ma che parli di amicizia, pace, collaborazione.

Questo videogioco, inventato e progettato da fratellini e sorelline come voi, verrà prodotto in migliaia di copie e distribuito nei quartieri più poveri e "difficili" delle città, per far capire che ci si può divertire anche in un altro modo!

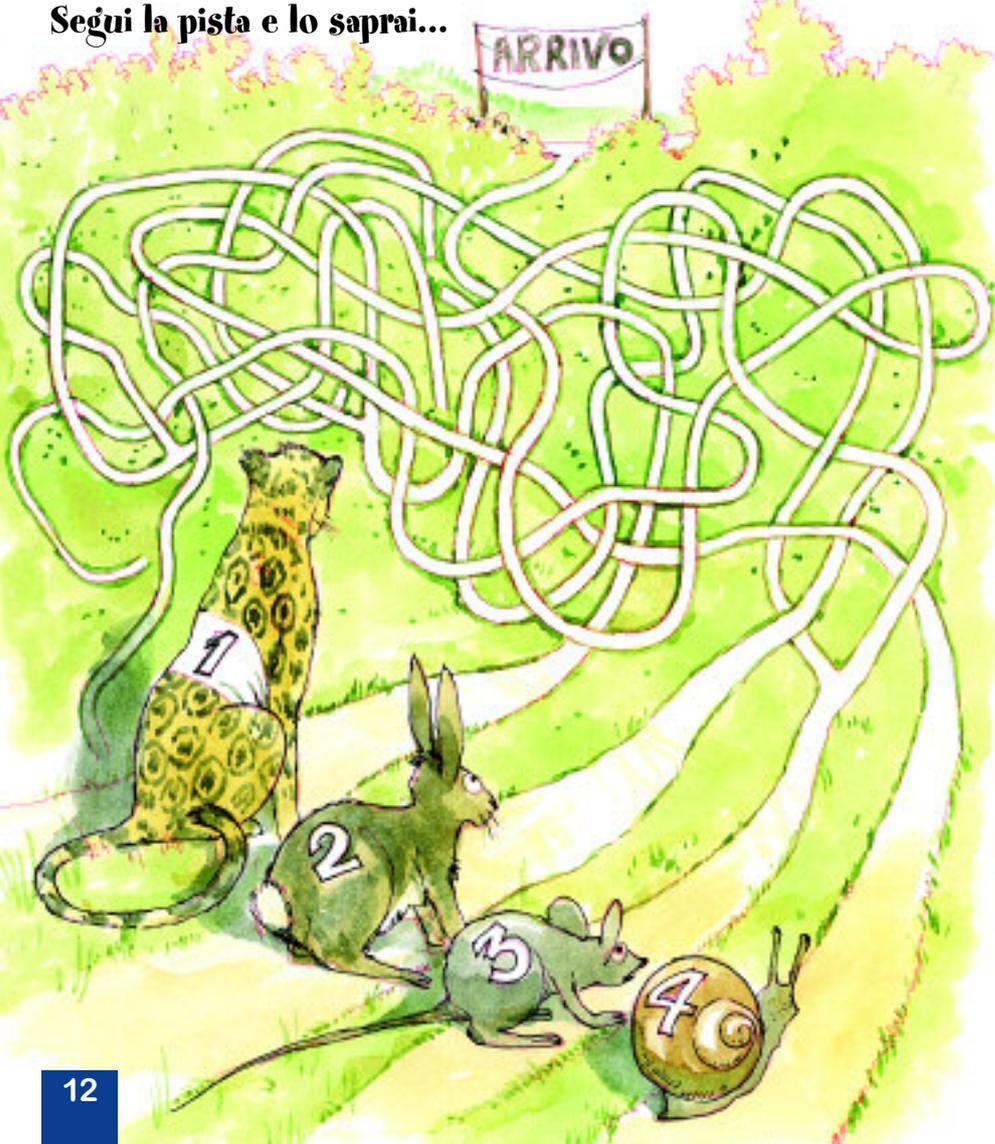
Ed ora sorelline e fratellini, dopo avervi raccontato cosa accade nel resto del mondo, lancio a voi la palla... Raccontateci anche voi cosa avete fatto o vorreste fare per impegnarvi nella realtà intorno a voi e, come diceva B.-P.,
LASCIARE IL MONDO MIGLIORE DI COME LO AVETE TROVATO.



SCOVOLINO PRONTISSIMO

1. PRONTI, VIA!

Che bella gara, accidenti ai denti, ma chi vincerà?
Segui la pista e lo saprai...



2. SÌ, PRONTO?

Mammamia devo citofonare ai miei amici all'estero...
Ma come si fa a rispondere al telefono straniero?





3. È PRONTO IN TAVOLA!!

Mamamia che fame che ciò! Ma che confusione in cucina...
Dov'è il mio mangiarino buono? Mi cerchi un piatto di pasta,
un secondo, un contorno, la frutta e ... il dolce!?! Peffavore!



Soluzioni

1. VINCE LA LUMACA (N. 4)
2. A=2; B=3; C=5; D=4; E=1.

CENTO DI QUESTI ANNI

Comincia un nuovo anno, e terminano i festeggiamenti per il centenario scout, a cui abbiamo dedicato, fra le altre cose, il gioco della cronologia da completare. Eccovi dunque le soluzioni di tutte le puntate, non soltanto per vedere se avevate indovinato oppure no, ma anche per rileggere un'ultima volta, tutta di seguito, la meravigliosa storia di B.-P. e della sua "invenzione". Buon 101esimo anno di scoutismo!

Robert Stephenson Smyth Baden-Powell nasce a Londra il **22 febbraio 1857**. Insieme ai suoi fratelli Robert vive un'infanzia piena di avventure ed **esplorazioni**.

A 19 anni si arruola nell'esercito e va in **India**. Nel 1887 è in **Africa**. Gli indigeni lo chiamano **Impesa**, "**il lupo che non dorme mai**", per il suo coraggio e le capacità di cercatore di tracce. Nel 1899 scrive un opuscolo sull'esplorazione rivolto ai soldati, che presto viene però utilizzato anche dagli **insegnanti come libro di scuola**.

Nel 1899, viene assediato a **Mafeking (Sud Africa)** con i suoi soldati e l'intera cittadinanza. Durante l'assedio, vengono coinvolti i **ragazzi dai nove ai 18 anni** con compiti di portaordini e vedetta. L'assedio dura ben **217 giorni**: quando giunge la notizia della liberazione della città, Baden-Powell **diventa un eroe nazionale**.

Tornato in Inghilterra, Baden-Powell decide di sperimentare la validità delle sue idee. Dal **30 luglio all'8 agosto 1907** organizza il **primo campo scout** nell'isola di **Brownsea** con una ventina di ragazzi di tutte le **classi** sociali.

Dal gennaio al marzo del **1908** pubblica **Scouting for boys**, che significa **Scoutismo per ragazzi**, dove raccoglie la sua esperienza e le sue proposte per educare i ragazzi. Il libro è appena apparso nelle ve-

trine delle librerie che **Pattuglie** e **Reparti** scout nascono non soltanto in Inghilterra ma anche nel resto dell'**Impero** britannico. Comincia quindi a organizzare l'**associazione** scout.

Nel settembre del 1909, durante il raduno scout di **Crystal Palace** cui partecipano **11.000** esploratori, si trova di fronte una pattuglia di **esploratrici**. "E voi chi siete?" Risposero: "**Siamo ragazze scout**". Nel 1910 vengono ufficialmente fondate le **guide**.

Il 30 settembre 1912 sposa **Olave**.

Nel **1916**, dopo vari esperimenti, nasce finalmente la branca **Lupetti**.

Nel **1910** a Bagni di Lucca inizia il primo esperimento di scautismo italiano. Altri gruppi di **Ragazzi Esploratori Italiani** si formano in varie città e viene scelto come distintivo il giglio fiorentino.

Nel gennaio del 1916 viene fondata l'**ASCI**, associazione degli esploratori cattolici. Il conte **Mario di Carpegna** viene nominato primo commissario centrale.

Fra il **1922 e il 1923** si susseguono le aggressioni e le violenze dei **fascisti** nei confronti degli esploratori cattolici. Ad Argenta (FE), viene ucciso a bastonate **don Giovanni Minzoni**, assistente scout.

Nel gennaio del **1926** il regime fascista istituisce l'organizzazione giovanile dei **Balilla**: questo determina lo scioglimento obbligatorio dei gruppi scout. L'**ASCI** viene soppressa nell'aprile del **1928**. Ma ragazzi e capi non ci stanno e **in segreto** continuano le attività e i campi, mantenendosi in contatto fra loro e con lo scautismo **internazionale**.

L'8 gennaio del **1941** a Nyeri, in **Kenia**, muore Baden-Powell.

A partire dal **1943**, l'ASCI e il CNGEI si riorganizzano. Nasce anche l'**AGI**, che riunisce le guide cattoliche. Nel **1974** AGI e ASCI si uniscono e nasce l'**AGESCI**.

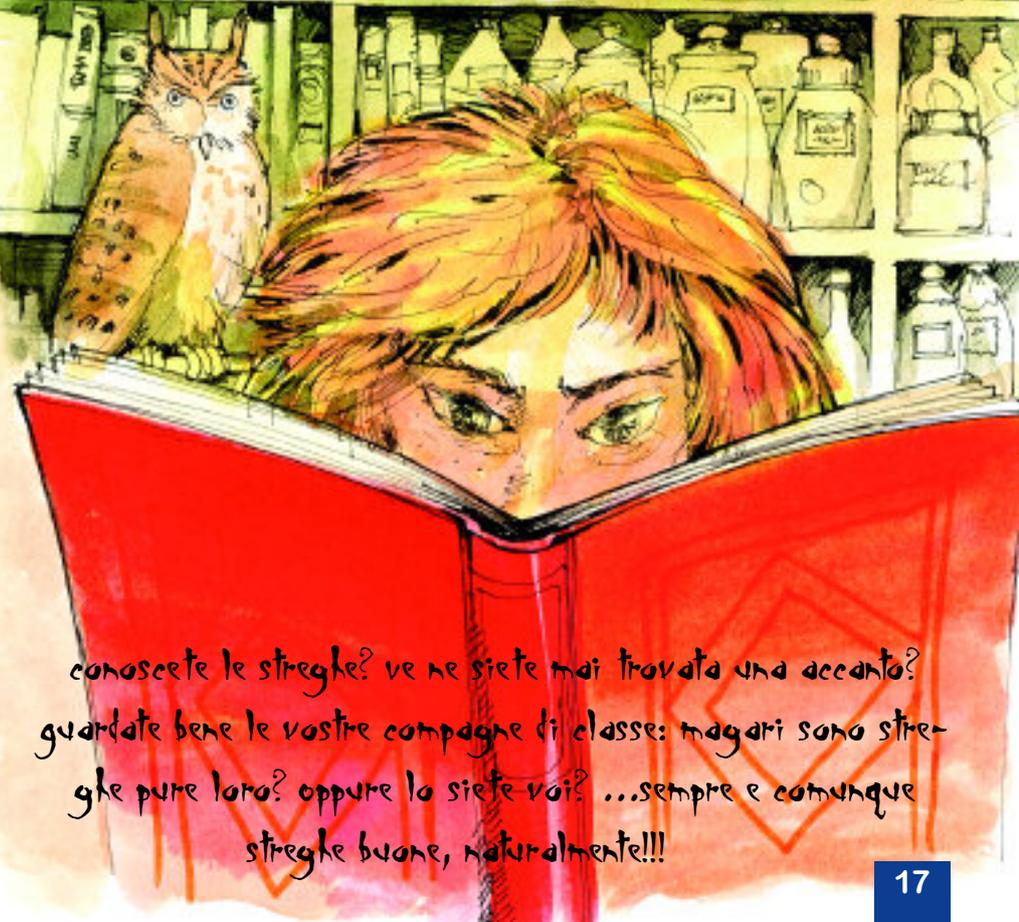
A Roma nel **1995** si svolge il grande in contro di Lupetti e Coccinelle "Diamo una mano al **Papa**".

Nel 2007, **10** milioni di ragazze fanno parte dell'associazione mondiale del Guidismo (**WAGGGS**) mentre **28** milioni sono i membri di quella dello Scautismo (**WOSM**), in 216 Paesi.



A SCUOLA CON LE STREGHE

di emily gould e zareen jaffrey

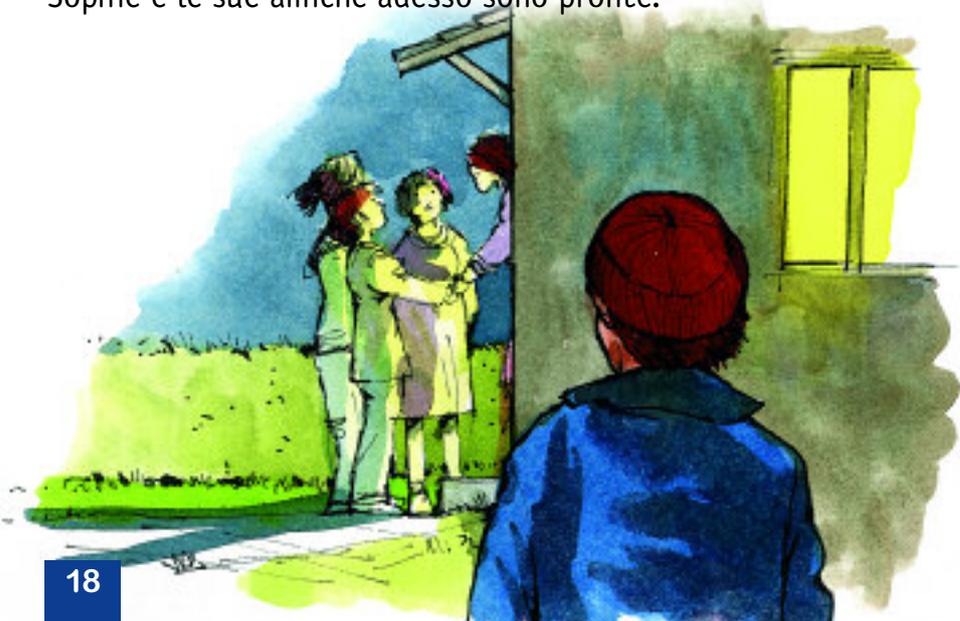


conoscete le streghe? ve ne siete mai trovata una accanto?
guardate bene le vostre compagne di classe: magari sono streghe pure loro? oppure lo siete voi? ...sempre e comunque
streghe buone, naturalmente!!!

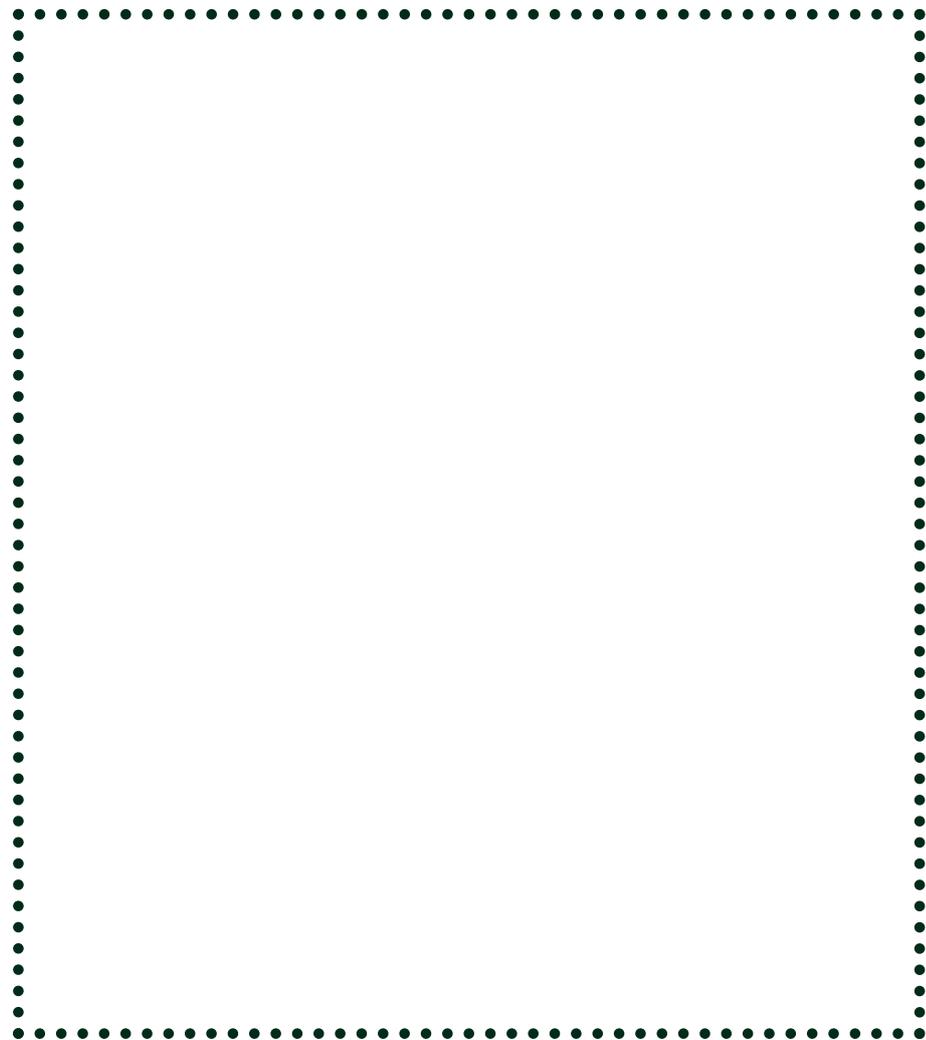


Sophie viene chiamata, qualcuno la vuole convincere di essere una strega; è lei che deve sconfiggere il male. Sophie ha 14 anni, va a scuola, ha un papà che fa il regista di film horror... una ragazzina normale, ma a un certo punto le si allunga la gonna!

Sophie cerca delle alleate, delle amiche, cerca delle altre streghette buone come lei. Diventano 4 amiche indivisibili, 4 ragazzine unite nel bene per sconfiggere il male. Sophie ha un amico... sembra essere sempre gentile, disponibile, cortese, ma dietro di lui si nasconde qualcosa! Sophie e le sue amiche adesso sono pronte.



Prova a fare il disegno di una strega: immaginatela, disegnatela, descrivila... e adesso vedi se accanto a te c'è una strega!





POLIFEMO II LA RIVINCITA

CIAOOOOO fratellini e sorelline, come state? Io sono in formissima e sono pronto a lanciarvi una nuova sfida! Provate a pensare se l'avventura del prode Ulisse nella terra dei Ciclopi fosse andata diversamente, e avesse vinto Polifemo! Adesso sarebbe lui il grande eroe!

URCA sarebbe tutta un'altra storia e anche i film sarebbero diversi.

Polifemo sarebbe più famoso di ogni cantante e attore del mondo. Non si direbbe più "sei furbo come Ulisse!" ma si direbbe "hai degli occhi belli come Polifemo...", anche se lui ne aveva uno solo! Ma era bellissimo!!!

BEH, Ulisse, dopo aver accecato Polifemo, riuscì a liberare i suoi amici prigionieri senza farsi beccare.

Siete in grado di fare altrettanto? Sì?! Bene! Per questo gioco servono poche cose:

1. tanti amici

2. un campanellino, una benda, una mazza di gommapiuma.

Fatto? Ok, adesso procedete così:

1 Disponetevi in cerchio e sedetevi.

2 Uno di voi sarà Polifemo. Andrà in mezzo al cerchio, verrà bendato, terrà in mano la mazza e si siederà davanti al campanellino. Il suo compito è "colpire" chi cercherà di rubare il campanellino.

3 nel silenzio più totale uno del cerchio dovrà alzarsi e rubare il campanellino senza farsi colpire!

4 Sarà Polifemo o Ulisse il vincitore?

BEH, dipende da voi!

Auguri!!! Anzi din don dan din...

UEPPAAAAAAAAAAA!!!





VOLETE VOI? SÌ, LO VOGLIAMO!

Nei primi anni del 1900 la vita in Portogallo è molto dura. Per i bambini il tempo dei giochi finisce presto. Spesso i genitori affidano a loro il piccolo gregge mentre essi coi figli più grandi si dedicano al duro lavoro dei campi. Solo alla sera si ritrovano tutti insieme intorno al grande focolare per dividere il pane e per recitare il rosario.

Fatima 1917, Lucia ha 10 anni, e già da qualche tempo porta al pascolo le pecore della sua famiglia. I suoi cugini, Francesco di 9 anni e Giacinta di 7, hanno da poco ricevuto il permesso dei genitori per accompagnarla. Dopo essere stati a Messa con la famiglia, la domenica del 13 maggio, Lucia con i cuginetti si avvia a portare le pecore in una piccola vallata sassosa, di proprietà del padre, la Cova da Iria. Il gregge si sparge per trovare pascolo e i bambini giocano insieme, pranzano e recitano come sempre il rosario (un po' in fretta). Poi all'improvviso un lampo, e il pensiero di Lucia va ad un possibile temporale. Mentre corrono per tornare a casa, ecco un secondo lampo. Giunti nel fondo della conca vedono una bellissima Signora avvolta nella luce sopra

un piccolo leccio alto appena un metro. Superata la sorpresa inizia un semplice dialogo fra i bambini e la bella Signora che chiede loro di ritornare in quel luogo ogni tredici del mese fino a ottobre. Senza aspettare l'incontro di ottobre per conoscere chi sia questa bellissima Signora, i bambini hanno già intuito che si tratta della Vergine Maria. E Maria ha bisogno proprio di loro. Li invita alla preghiera giornaliera del rosario per chiedere il dono della pace (anche i soldati portoghesi sono coinvolti nella prima guerra

mondiale), poi con dolcezza chiede ai bambini una promessa impegnativa:

“Volete voi offrirvi al Signore per riparare le offese che subisce, la conversione delle persone che compiono il male e riparare le offese al Cuore Immacolato di Maria?”

Lucia risponde con prontezza: “Sì, lo vogliamo!”.

Maria cerca. Cerca cuori semplici, piccoli, puri.

In tutto il Portogallo ha trovato loro e ad essi si affida, per cambiare la storia.

“A chi si fa piccolo come un bambino appartiene il Regno dei cieli”.

...Sì, lo vogliamo! ...la guerra presto finirà e i soldati torneranno a casa.

...Sì, lo vogliamo! ...tante persone ritrovano l'amicizia di Dio.

...Sì, lo vogliamo! ...a Fatima si accende una luce di speranza che brilla anche oggi.

...Sì, lo vogliamo! ...è con l'aiuto dei piccoli che Dio vuole compiere i suoi miracoli.



... AI CAMBIAMENTI

Fratellini e sorelline, avete mai pensato che gli animali hanno impiegato migliaia di anni per adattarsi alle varie zone della terra, incluse le più disagiate?

Come farà l'orso bianco ad adattarsi al cambiamento climatico (aumento della temperatura della Terra) che sta avvenendo? Riuscirà ad adattarsi o scomparirà?

Noi, essendo "intelligenti" dovremmo essere pronti a cambiare i nostri atteggiamenti per meglio fronteggiare gli eventi che si succederanno.

TI ACCORGI DELL'ACQUA QUANDO IL POZZO È VUOTO.
(proverbio etiopico)

L'acqua è un bene prezioso: non ce ne rendiamo conto perché basta aprire il rubinetto e quella subito viene.

Ma se, per un qualche motivo, l'acqua non si fa vedere?

Allora ci perdiamo proprio in un bicchier d'acqua!

Durante la primavera e l'estate, in molte zone dell'Italia è piovuto molto poco o per niente: i torrenti, i fiumi, i laghi non hanno ricevuto il dovuto apporto dal cielo, e questo ha causato l'abbassamento del livello dei fiumi, ma anche delle sorgenti, un po' ovunque.



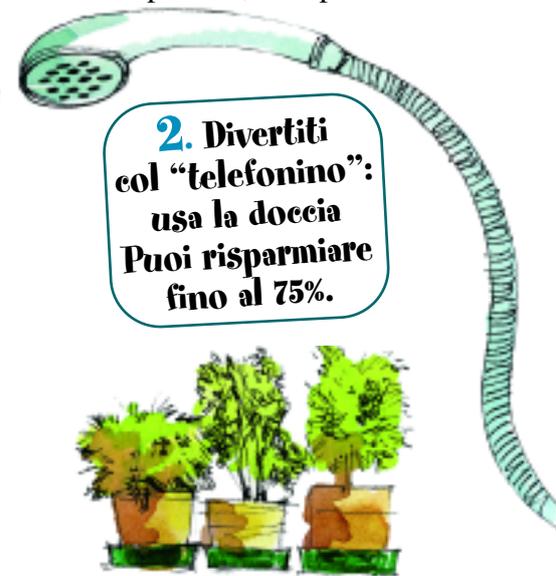
È mancata l'acqua per l'agricoltura e abbiamo visto distese enormi di terreno completamente arse dal sole, con i raccolti diventati neri: sembrava quasi di vedere la situazione dell'Africa, come spesso ci viene raccontata.

Il clima del nostro paese sta cambiando: ma noi cambiamo le nostre abitudini?

Possiamo anche noi contribuire, nel nostro piccolo, a risparmiare un po' d'acqua:



1. Chiudi il rubinetto mentre ti lavi i denti o fai lo shampoo.



2. Divertiti col "telefonino": usa la doccia. Puoi risparmiare fino al 75%.



3. Non perderti un bicchier d'acqua: un rubinetto che gocciola innervosisce. Ma soprattutto spreca migliaia di litri d'acqua.



4. Segui il ritmo della natura: Alle tue piante servono tante cure. Non tanta acqua

Noi siamo i custodi della Terra: solo noi ne possiamo curare, con piccoli gesti, lo stato di salute che purtroppo è cagionevole.

Proviamo noi a mettere in pratica il proverbio dei Masai:

"Questo Pianeta non c'è stato regalato dai nostri progenitori: esso c'è stato prestato per i nostri figli"

Proviamo a dirlo ai grandi intorno a noi.

IL BORSELLO DA SARTO

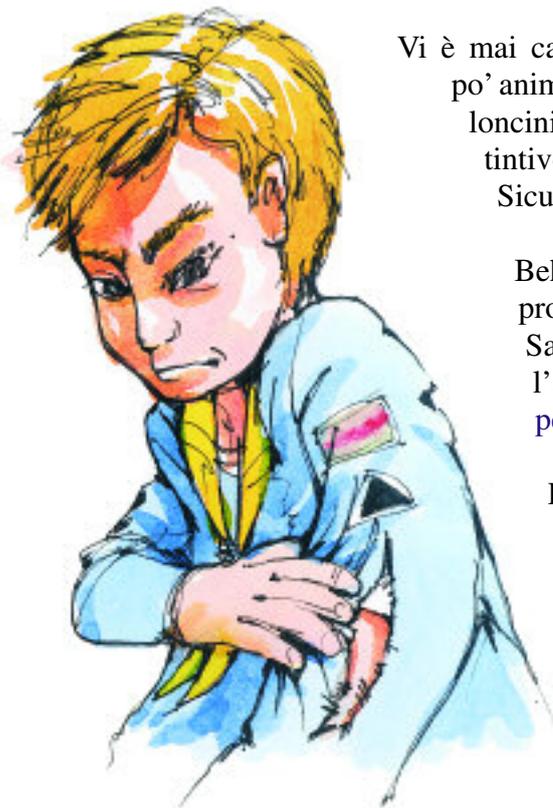
Cari Lupetti e Coccinelle, una nostra caratteristica è sicuramente quella di “**essere sempre pronti**” a risolvere qualunque problema accada nel Branco/Cerchio senza perderci d’animo.

Certamente né Mowgli né Cocci si sono mai arresi alla prima difficoltà, trovando un modo per essere utili agli altri!

Vi è mai capitato, durante un gioco un po’ animato, di ritrovarvi con i pantaloncini un po’ scuciti, o con un distintivo che sta quasi per cadere? Sicuramente sì!!!

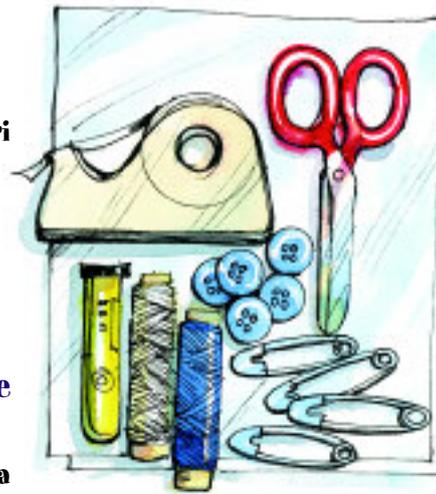
Beh, in questi casi è utilissimo il pronto intervento di un buon Sarto che abbia con sé tutto l’occorrente per “**mettere una pezza**” all’imprevisto!

Possiamo provare a costruire un utilissimo “**Borsello da Sarto**” da poter portare sempre con sé, magari nella tasca dei pantaloni o della camicia.



Ci occorre:

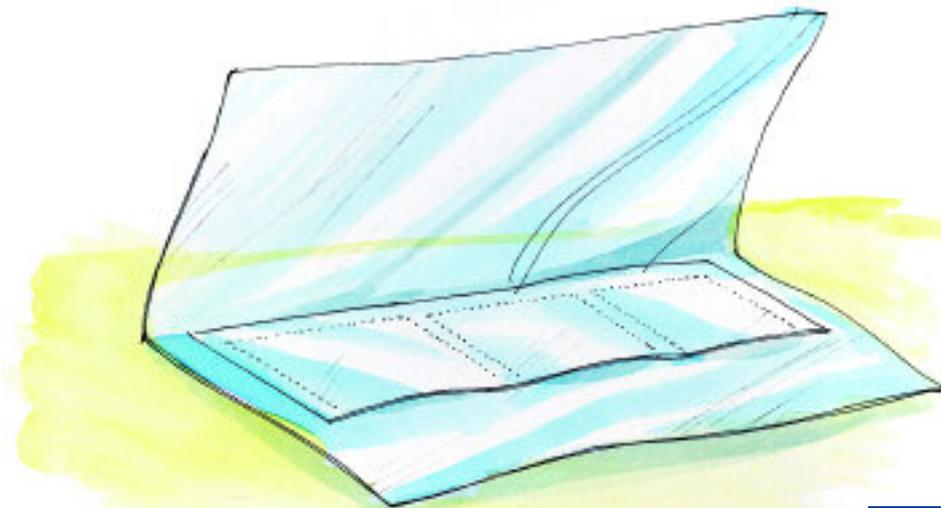
- **scotch bi-adesivo**
- **2 fogli di plastica** (tipo quelli delle copertine dei libri scolastici) 2 x25 cm
- **2 rocchetti di cotone blu e bianco**
- **porta-ago con 5/6 aghi all'interno**
- **qualche spilla da balia**
- **forbice e forbicina a punte rotonde**
- **tessuto strip-strap bi-adesivo** (lo si trova in merceria) della lunghezza di 80 cm
- **2-3 bottoncini di colore azzurro**



Da uno dei due fogli di plastica, ritagliamo una striscia della misura di 5 x 15 centimetri.

Prendiamo l’altro foglio di plastica e pieghiamolo a metà.

Su uno dei due lati, partendo dalla piegatura del foglio, incolliamo la nostra strisciolina con lo scotch bi-adesivo, provvedendo a lasciare



aperto il lato lungo (15 centimetri) opposto alla piegatura del foglio, e chiudendo i lati piccoli (quelli di 5 centimetri) e il lato sulla piegatura.

Mettiamo anche due strisce di scotch bi-adesivo all'interno, così si formeranno 3 piccole taschine.

Facciamo attenzione a lasciare ai lati delle taschine 2 centimetri di foglio libero che ci serviranno per chiudere il nostro borsello.

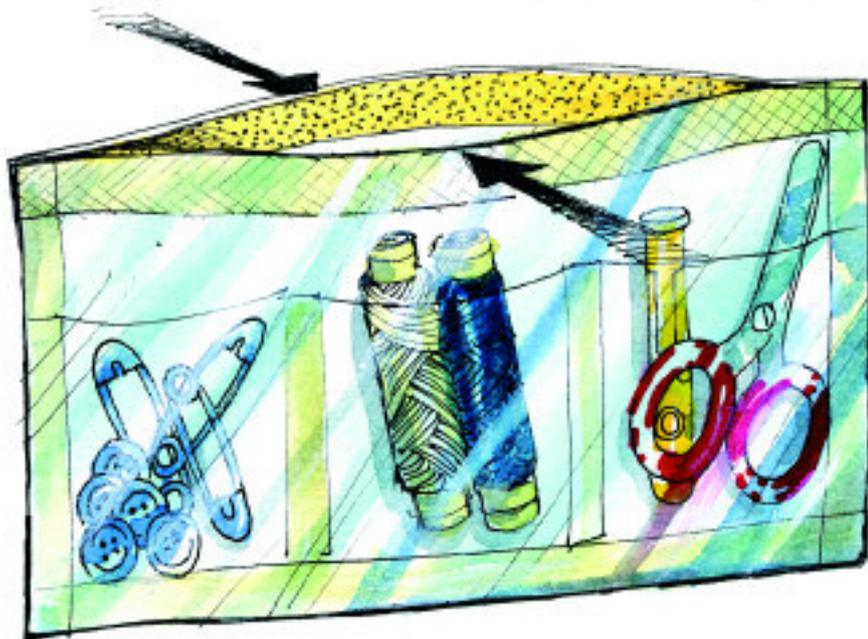
A questo punto ripieghiamo il foglio e chiudiamo i due lati esterni alle taschine con lo scotch bi-adesivo.

Ora basterà mettere il tessuto strip-strap bi-adesivo all'interno dei due lati rimasti ancora aperti, così potremo aprire e chiudere il nostro borsello ogni volta che vorremo prendere o riporre qualcosa.

Sistemiamo nelle 3 taschine il cotone bianco, quello blu, il porta-aghi, i bottoncini, la forbicina e qualche spilla da balia.

Il nostro "Borsello da Sarto" è pronto!!!

Buona Caccia e Buon Volo



Siamo a **Caselette**
per la Piccola Orma
**HARRY POTTER
E L'ALBERO DI ETHERIA**
della Regione **Piemonte**
Cosa succede?
Ce lo racconta **Silente**



Buongiorno, cari amici babbani, sono Silente, preside della Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts.

Anche quest'anno i nostri allievi hanno conquistato il diploma di M.A.G.O., superando un difficile esame. I miei complimenti vanno ai Corvonero che, vinto il Quidditch, si sono aggiudicati la Coppa delle Case, ottenendo una "doppietta" che si era verificata solo nel 1922. Inoltre, l'Albero di Etheria, sigillo del portale del mondo dei demoni, è stato curato dalla maledizione di Voi-sapete-chi, grazie al sangue d'unicorno. Per festeggiare, gli allievi hanno organizzato uno spettacolo in cui ci hanno deliziato con scenette e suonando gli strumenti musicali costruiti durante l'anno.

A nome di tutti i professori, vi auguro un buon anno tra i babbani e spero di vedervi varcare i nostri cancelli, evitando però il Platano Picchiatore.





*Caro Gufo,
sono un lupo toscano di nome Lorenzo e ho 10 anni.*

Con il divertimento e i giochi va tutto bene, ma è quasi impossibile che capiti in sestiglia con il mio migliore amico.

Vi chiedo solo di dirmi una cosa: come faccio a convincere i capi che mi mettano in sestiglia con lui ?

Per favore aiutatemi!

Caro Lorenzo, dici che con il divertimento e i giochi va tutto bene e quindi, immagino, dentro il Branco ci stai bene.

Però... c'è un però che mi hai scritto e, sai, credo proprio di avere capito perché!

È quasi impossibile che capiti in sestiglia con il tuo mio migliore amico perché lui è già il tuo migliore amico!! Anche in altri momenti! E questo è già molto bello!

Spesso, quando si vivono con il proprio migliore amico delle esperienze, dei giochi, delle belle avventure, queste diventano uniche, esclusive e... possono appunto escludere altri. E il Branco è una famiglia felice proprio perché si è forti tutti assieme.

Certamente i capi contano anche su di te, che hai già 10 anni, sul tuo impegno, sulla tua disponibilità, sulle tue qualità e specialità... e su quelle del tuo amico.

Goditi i momenti con lui, ma anche quelli che vivi con il Branco nella tua sestiglia... arricchiranno anche la vostra amicizia.

Sai, non credo che essere grandi amici significhi stare sempre assieme, ma divertirsi e crescere assieme.

E se un po' di questo bel rapporto può essere condiviso anche con altri, ben venga... non credi?

Buona Caccia dall'amico Gufo



Cari Lupetti e Coccinelle di Giochiamo,

siamo il gruppo Sannicandro Garganico 1, e volevamo farvi condividere con noi l'emozione vissuta al nostro Campo di Zona "Alto Tavoliere", tenutosi quest'estate a Valle Fiorita – Pizzone (Is). I Branchi partecipanti erano 8, per un totale di oltre 250 Lupetti, ritrovatisi in una splendida cornice che aveva come tema portante "I Viaggi di Marco Polo"! Ogni gruppo rappresentava una nazione: noi eravamo il Tibet.

La vacanza si è articolata tra cacce al tesoro, giochi, bans e canti ma il momento più bello è stato il rinnovo della promessa! Ci siamo ritrovati all'alba di mercoledì 1° Agosto insieme ai reparti, ai clan

e ai capi (circa 700 scout). Nel silenzio colmo di emozione abbiamo ascoltato il testo originale della promessa di B.P., poi la traduzione in italiano, ed infine alle 8:00 in punto si è rinnovata la "PROMESSA" tutti insieme a gran voce!

È stato un momento indimenticabile. Con l'emozione nel cuore abbiamo continuato a vivere il campo mantenendo vivo il ricordo di quel momento e di quelle voci che insieme pronunciavano le stesse parole come un unico coro di una dolce sinfonia. Sperando che abbiate vissuto le nostre stesse emozioni, auguriamo a tutti voi una buona fine di centenario, una buona caccia e buon volo.



La Posta di Giochiamo
c/o Marco Quattrini
via Marciandò, 23
47100 Forlì